

CINEMA FRA PRESENTE E FUTURO: TUTTE LE

# Le superstar rit

## Bellocchio in cerca di un protagonista e gli amer

Servizio di

Giovanni Bogani

FIRENZE — Magro di una magrezza ascetica, con il viso che s'illumina di rari, splendidi sorrisi, Marco Bellocchio, sta per aggiungere un film al suo lungo cammino che va dai «Pugni in tasca» alla «Condanna». Ed è un film al quale tiene molto, del quale ci parla con toni entusiastici. Si chiamerà *il sogno della farfalla*.

«Tutto nasce — spiega Bellocchio — da una sceneggiatura di Massimo Fagioli che ho intenzione di trasformare in film. Questa sceneggiatura è molto originale, molto affascinante; ma è anche difficile, molto lontana dal cinema commerciale».

**Ci può tracciare, a grandi linee, l'argomento del «Sogno della farfalla»?**

«Il protagonista è un giovane attore che rifiuta il linguaggio. Il linguaggio della ragione, almeno. Non parla; parla solamente sul palcoscenico. E' convinto che il linguaggio mutili la sua fantasia, e vive in questo stato pre-verbale».

«Ma non è che non comunichi. Quest'uomo ha una immensa, straordinaria capacità di comunicare con gli altri, di coinvolgerli; ma non con il linguaggio. Intorno a lui, il padre cerca il segreto della donna studiando le antiche civiltà, particolarmente la civiltà dei Greci; il fratello è, al contrario, proiettato nel futuro, cerca la sozuione di tutto nelle conquiste tecnologiche. Il mio protagonista — il mio eroe — vive nel presente, vive l'attimo fugente faustiano. Il film è la storia dei tentativi che fanno gli altri personaggi per «normalizzarlo», per farlo parlare. Il sogno della farfalla sarà anche il titolo di una rivista di psicanalisi, nel cui primo numero verrà pubblicata la sceneggiatura del film».

**Ha già in mente a chi affidare questo suo ruolo di «eroe»?**

«E' la prima sfida del film, quella di trovare l'attore giusto. Dev'essere un ragazzo; dev'essere un eroe positivo e creativo; deve saper trasmettere una intensa bellezza interiore, deve essere seducente. Stiamo cercando, sto cercando questo protagonista nelle accademie, nelle scuole di recitazione, dovunque. Ancora, un venticinquenne in grado di sostenere questo ruolo non ce l'ho. Sarebbe proprio una bella sorpresa, se si facesse

avanti un lettore della Nazione all'altezza del compito; non è uno scherzo, è un vero appello. Voglio dire: non mi precludo nessuna strada. Magari ci sono attori che lavorano in piccole compagnie, e che nessuno conosce ancora; aspettano solo l'occasione di mettersi in luce».

**Parliamo, dunque, ancora un po' di questo personaggio, visto l'appello ai lettori de «La Nazione». Perché un «eroe»?**

«Perché deve essere un personaggio positivo; non uno sconfitto, un nevrotico; di antieroi, al cinema e alla televisione, ne vediamo già un'infinità».

**Questa sua diversità, il rifiuto del linguaggio verbale, porta a scontri molto duri nel film, immagino...**

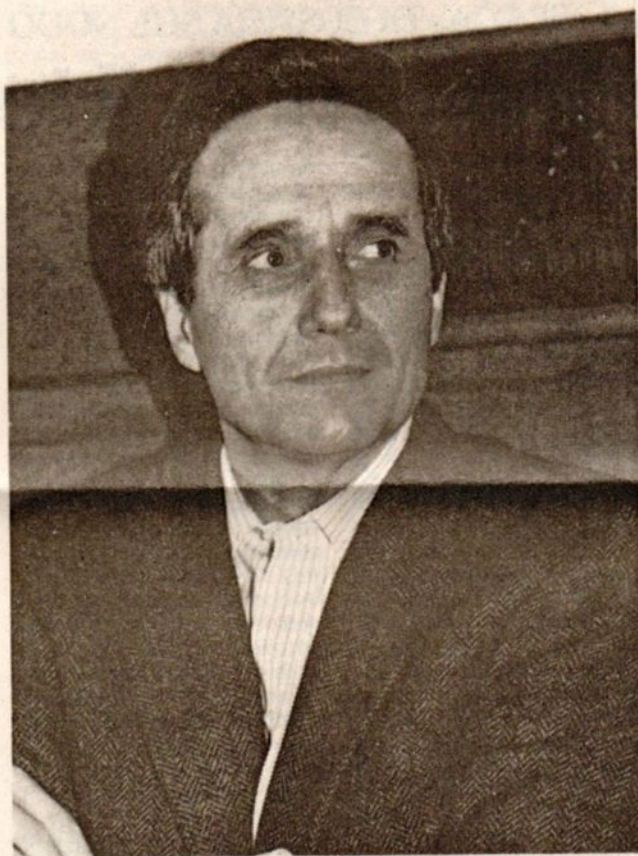
«Direi piuttosto: si stabiliscono delle correnti pulsionali anche molto aggressive; gli altri, ovviamente, non tollerano la sua diversità, anche se sono persone molto civili, molto consapevoli. Dunque ci sono diverse scene drammatiche, ma il dramma non è mai a forti tinte; non avvengono fatti esteriormente brutali. Voglio mantenere una certa freddezza di toni, non voglio avvicinare lo spettatore con la promessa di scene forti».

**Non sarà facile trovare un produttore disposto a rischiare su un simile progetto.**

«Proprio per questo motivo, insieme a Donatella Botti abbiamo fondato una società, la Film Albatros: in pratica, divento io stesso il produttore del mio film; mi impegnerò in prima persona per il reperimento dei capitali. Per adesso, il primo denaro è arrivato da Rai 2 e dalle coproduzioni internazionali. Ma ancora siamo agli inizi; è solo da qualche settimana che mi sto impegnando a trovare i capitali per il film».

**Dia un colpo d'occhio a tutta la sua carriera: come si giudica? E come giudica la sua vita, in rapporto al suo lavoro?**

«Le dirò la verità, e non sembri presuntuoso: sono completamente soddisfatto della mia carriera. Ho fatto parecchi errori, non lo nego. Ma mi sento un po' come il personaggio di Rivette, il pittore della Belle noiseuse: cerco il capolavoro, altrimenti non m'interessa. Poi, se ci si riesce o meno, è un altro discorso. Vorrei fare cose originali, e belle; ma questo non sia un patto col diavolo, a scapito della vita».



Marco Bellocchio è alla ricerca di un interprete per il suo nuovo film

### CINEMA Dustin ancora

ROMA — Nel l'Oscar con «Kramer» e ac ritrovati insier film «Billy E scuola di ganta di Dustin i nel ruolo del p del regista R. Tratto dal romo di E. L. Do sceneggiatura Tom Stoppardate» è interpe Willis, Ni (moglie di Ton ven Hill e, nel l'esordiente («Volevo uno per tre mesi h Alla fine ho de ha appenafe sta). Distribu ner Bros, il fil nel cinema ita «L'idea del fil leggendo le b di Doctorow: piaciuta molt to che ho su l'intenzione d versione cir — ha spiegat ton durante u stampa. La s mann per il r Schultz è st mente giusta: era più indic per interpreta Lui è un gran con tante ide zazione di un mo molto int sue idee and tate: purtroppo un solo regis posso confer rante le ripre: mo andati d credo alle c state scritte i dissapori tra mosfera sul s sa di quar «Kramer cor L'unica diver due è stata ch re un film pi spetto a come stin». La storia di «E è ambientata del 1935, gli a

### CINEMA / INCASSI

## Ciclone Johnny Stecchino sbaraglia i film Usa

ROMA — E' Roberto Benigni con «Johnny Stecchino» il grande mattatore negli incassi delle sale cinematografiche italiane nella attuale stagione cinematografica e alla vigilia delle uscite natalizie. Benigni con il suo film ha ottenuto, infatti, quasi il triplo degli incassi del film che lo segue (l'americano «Scelta d'Amore», con protagonista Julia Roberts) che pur essendo nelle sale cinematografiche dallo stesso periodo (è uscito solo due giorni dopo) ha ottenuto otto miliardi 128 milioni, (fino al 24 scorso, rispetto di quasi 22 miliardi (per la precisazione 21 miliardi 661 milioni) di «Johnny Stecchino». Al terzo posto figura un altro film americano «Telma & Louise» di Ridley Scott che ha sinora totalizzato 7 miliardi 275 milioni. Il cinema americano la fa da padrone sino al nono posto dalla classifica con, nell'ordine, «Una pallottola spuntata due e 1/2», al quarto posto con 6 miliardi 930 milioni, al quinto posto figura «A proposito di Henry» (6 miliardi 646 milioni), al sesto «The Doors» (6 miliardi 492 milioni), al settimo posto «La leggenda del re pescatore» (5 miliardi e 94 milioni), all'ottavo «Che vita da cani» (5 miliardi 810 milioni), e al nono «Scappatella con il morto» (quattro miliardi e 517 milioni).